In seguito alla politica "austerity,,

Albenga: l'aeroporto resterà inutilizzato?

La soppressione dei voli per l'esportazione dei fiori e il ridimensionamento dei servizi passeggeri con Roma alla base della crisi
La società che gestisce lo scalo chiede l'intervento della Regione

(Dal nostro corrispondente) Villanova d'Albenga, 19 dicembre.

(g.m.) La crisi dell'attività aeroportuale delineatasi dopo la soppressione dei voli per l'esportazione dei fiori ed il ridimensionamento dei servizi passeggeri con Roma, provvedimenti dovuti alla politica d'austerità, si sta ulteriormente acuendo con il rischio che lo scalo di Villanova resti definitivamente inutilizzato. La società Aeritirrena non ha ancora ottenuto il riconoscimento di una linea regolare per la Albenga-Roma, mentre la Camera di commercio di Savona pare abbia deciso di cessare con il 31 dicembre prossimo l'erogazione del contributo alla compagnia di navigazione (circa un milione alla settimana) ed in tal caso il collegamento tra la Riviera e la capitale verrebbe a cessare, senza che si presenti una valida alternativa all'attività dell'aeroporto.

Una crisi analoga si presentò nel 1964, ma iniziative attuate tempestivamente e favorite dalle caratteristiche tecniche degli aerei allora in dotazione delle compagnie di navigazione, permisero di raggiungere, nel volgere di un paio d'anni, consuntivi lusinghieri: 30 mila passeggeri, che equivalevano al quattordicesimo posto nella graduatoria degli aeroporti nazionali ed oltre 650 tonnellate di fiori imbarcate per i paesi del Nord Europa.

L'avvento degli aviogetti e le limitate condizioni operative dello scalo di Villanova, compresa la chiusura al traffico notturno, ridussero notevolmente l'attività aeroportuale e ben poco si fece per adeguare, nei limiti del possibile, le strutture dell'aeroporto alle mutate esigenze della tecnica aeronautica e delle condizioni d'impiego degli aeromobili: l'allungamento della pista fino a 200 metri (ora di 1560 metri), il ripristino dei decolli notturni, l'autorizzazione ai controlli sanitari per le merci che vi sono soggette, sono rimasti allo stadio di progetto, quindi il problema aeroporto non fu mai posto in termini realistici e sostanzialmente fu disatteso.

Gli enti economici e territoriali di Savona e Imperia, che in un decennio hanno speso poche decine di milioni per un'infrastruttura d'importanza prioritaria in zone con economia basate sul turismo e sulla floricoltura, hanno ritardato nell'intraprendere iniziative locali e la lunga attesa per l'intervento statale non vale oggi a giustificare una crisi derivante dall'incompletezza dell'aeroporto.

Recentemente la Camera di commercio di Savona, con il parziale concorso di quella di Imperia, ha tentato di risollevare le sorti dello scalo finanziando collegamenti con Roma e, nell'estate, con Torino, ma l'obiettivo da raggiungersi per ottenere concreti benefici economici consiste nell'attirare sullo scalo di Villanova notevoli contingenti di turisti stranieri e favorire la spedizione di massicci quantitativi di fiori freschi.

Attualmente, nell'ambito della Seava, la società che gestisce l'aeroporto, si ritiene che la situazione sia ancora sostenibile, a patto che non si perda ulteriormente tempo per intervenire a livello politico presso i ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Aviazione civile per garantire le provvidenze statali ai lavori di ampliamento.

Il cavaliere Edoardo Ciribì, direttore della Seava, sostiene: «Ritengo che con un impegno della Regione e di tutti gli enti economici e territoriali del Savonese e dell'Imperiese, si possa giungere, in attesa degli stanziamenti statali, ad un finanziamento di un miliardo e poco più; con mutui agevolati e l'ammortamento in vent'anni, l'onere non supererebbe i cento milioni all'anno e non costituirebbe un ostacolo molto gravoso, anche se i bilanci di quegli enti non sono pingui».

Come contropartita all'impegno finanziario, che garantirebbe anche l'aspetto occupazionale per il centinaio di persone impiegate all'aeroporto, Ciribì afferma: *«Ipotizzando un ritorno ai livelli operativi del '68, trentamila passeggeri si traducono in 300 mila giornate di presenze turistiche con un gettito intorno ai tre miliardi: 600 tonnellate di fiori garantiscono un ulteriore gettito di altri tre miliardi, mentre con il ripristino dei decolli notturni per le sole merci e gli incassi di gestione, i vantaggi prodotti dall'attività aeroportuale aumenterebbero ancora raggiungendo sicuramente ogni anno i 6500 milioni, tanti da giustificare non solo il finanziamento delle opere per potenziare lo scalo villanovese, ma anche la costruzione di un nuovo aeroporto aperto al traffico giorno e notte ed utilizzabile senza limitazione alcuna».*

Lo sciopero alle colonie

A Pietra Ligure e Andora Le dipendenti non hanno avuto la "tredicesima"

Finale Lig., 19 dicembre.

(s.d.) E' proseguito oggi lo sciopero delle 350 dipendenti delle colonie permanenti «Città di Milano» di Pietra Ligure e «Comune di Milano» di Andora gestite dalla società Abetina, con finanziamenti del comune di Milano. L'agitazione è stata proclamata perché il personale, totalmente femminile, non ha ancora ricevuto la tredicesima mensilità.

La situazione preoccupa le organizzazioni sindacali di categoria poiché l'assessore all'assistenza del comune di Milano ha reso noto che il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1974 riduce di un terzo le spese riservate alle colonie: si teme che venga di conseguenza ridotto il numero dei ragazzi assistiti.

Un'inchiesta dell'Inps

L'economia savonese e i soldi del turismo

L'industria turistica è importante, ma non deve essere considerata come l'unica risorsa - Statistiche

(Dal nostro corrispondente) Savona, 19 dicembre.

(n.s.) Per la sua collocazione particolarmente felice la provincia di Savona trova nel turismo un fattore determinante per la propria economia. Il turismo, quindi, deve essere visto come fenomeno economico: in modo principale perché è una fonte di reddito insopprimibile per tutte le nostre zone costiere, le quali, nel corso di alcuni decenni, sono passate da una povertà quasi assoluta, da una economia basata su una pesca poverissima e su una agricoltura ancor più difficile, ad un discreto tenore di vita. Indubbiamente, per molte zone della provincia il turismo è pressocché l'unica fonte di vita.

L'altro aspetto fondamentale del turismo è quello di essere un notevole perequatore di reddito. Lo spostamento di danaro dalle zone più ricche e industrializzate a quelle meno ricche, che hanno «dovuto» fare del turismo la loro unica attività, porta, proprio per la struttura economica del turismo, ad una distribuzione del reddito.

Su questo interessante aspetto dell'economia savonese ha svolto uno studio il comitato provinciale dell'Inps, il quale pur riconoscendo l'importanza del turismo rileva che esso «non deve essere *visto come unica risorsa e deve dirsi chiaramente che non può e non deve essere fenomeno generalizzato per tutta la provincia*». Per l'Inps si tratta, dunque, di una «*componente* della nostra economia, la cui importanza è data dal fatto che ogni anno, nell'intera regione, i turisti spendono quasi 300 miliardi e che il reddito regionale del commercio e dei pubblici esercizi è di 300 miliardi circa. La provicia di Savona, terza provincia turistica italiana, preceduta dalle province di Forlì e di Venezia, con oltre due milioni di giornate di presenza contribuisce per circa il 50 per cento al globale movimento del turismo ligure.

«*In provincia di Savona* — sottolinea il comitato dell'Inps — *nel 1969 il reddito per il commercio ed i pubblici esercizi è stato di 53,3 miliardi di lire, quando l'industria ha contribuito per 85,8 miliardi; inoltre grazie al turismo, sono stati introitati 20 miliardi in valuta pregiata*».

A monte di questo problema sta poi l'attrezzatura ricettiva e, fondamentalmente, quella alberghiera dato che quella extralberghiera presenta una incidenza reddituale non primaria e non paragonabile a quella alberghiera. In provincia di Savona esistono, infatti, 1400 esercizi alberghieri che rappresentano il 45 per cento del totale della regione; 12 mila lavoratori dipendenti direttamente dal settore alberghiero; 20 mila addetti al turismo e dalle 80 alle 100 mila persone immediatamente interessate a questo settore su una popolazione dell'intera provincia di circa 290 mila abitanti.

Il comitato dell'Inps avanza anche alcune proposte per interessare al turismo nuove aree, con la conseguenza di ammetterle a fruire dei vantaggi economici oggi riservati alla costa. Alle aree collinari, ovvero le zone pedemontane alle spalle della costa, dovrebbero essere assegnate funzioni di integrazione con le zone balneari, allargando lo spazio utile per gli insediamenti residenziali, ricettivi e ricreativi.

Farmacie

GENOVA-CENTRO: XX Settembre, via XX Settembre 182 r; [illegible] Principe — Di Negro: [illegible] Circonvallazione a Monte: [illegible] Albaro: [illegible] S. Martino-Borgoratti: [illegible] S. Fruttuoso: Dell'Aquila [illegible] Marassi: [illegible] Staglieno: [illegible] Val Bisagno: [illegible] Sturla-Quarto: [illegible] Quinto-Nervi: [illegible]
Sampierdarena: [illegible] Cornigliano: [illegible] Sestri: [illegible] Pegli: [illegible] Prà: [illegible] Voltri: [illegible] Rivarolo: [illegible] Bolzaneto: [illegible] Pontedecimo: [illegible]
Servizio notturno: [illegible]
RAPALLO — Montallegro, via Libertà.
S. MARGHERITA — Internazionale, piazza Mazzini.
CAMOGLI — Amioia, via Repubblica.
CHIAVARI — Rossi, via Cavour.
LAVAGNA — Podestà, piazza Marconi; Centrale, piazza Torriglia.
LEVANTO — Lucentini, via Garibaldi.
SAVONA — Modena, via Montenotte 305 Ramornino; corso Italia 131; Riccardi, via Piave 34; Valenti, via Quintiano (Zinola).
IMPERIA — Rebaglieti, corso Garibaldi 2; Novaro, via Bonfante 64.
DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma 83.
SANREMO — Diurna: Salus, via Matteotti 125; notturno Gismondi, piazza Colombo.
BORDIGHERA — Mascar, via V. Emanuele 107.
VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour.

La crisi del combustibile

Savona. In coda per comperare kerosene e gasolio (Foto Stoppa)

Illegittimo l'aumento di 80 lire delle taniche piene di kerosene?

La Confesercenti ha presentato un esposto al pretore - La maggiorazione di prezzo deve applicarsi per le spese di trasporto dal grossista al dettagliante, e non quando il fustino è venduto dal grossista

(Dal nostro corrispondente) Savona, 19 dicembre.

La crisi del combustibile e il prezzo del kerosene saranno forse oggetto di dibattito dinnanzi al pretore di Savona se verrà accolto un esposto presentato stamane da Luciano Tizzi, presidente della Confesercenti provinciale, e che riguarda il comportamento dei grossisti. L'esposto si riferisce al prezzo delle taniche di kerosene che sarebbe stato illegittimamente aumentato di 80 lire.

La Confesercenti si rifà a un provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi con il quale si stabilisce che i comitati provinciali, nel fissare il prezzo del kerosene al dettagliante, debbono aggiungere al prezzo per merce daziata, oltre alle maggiorazioni per spese relative al confezionamento del prodotto in fustini e per margine al dettagliante, anche la maggiorazione di 80 lire al fustino da 20 litri «per spese di trasporto dal deposito del grossista al magazzino del dettagliante».

«*Nel comune di Savona* — osserva Luciano Tizzi — *accade, invece, che i grossisti, muniti di licenza di vendita anche al dettaglio, vendono il kerosene al minuto applicando al prezzo di vendita anche le 80 lire al fustino per spese di trasporto che essi assolutamente non sopportano, dal momento che la vendita al dettaglio avviene nello stesso deposito di vendita all'ingrosso. «Una siffatta applicazione, da parte dei grossisti, della maggiorazione di cui trattasi del prezzo del kerosene* — scrive la Confesercenti — *appare priva di ogni giustificazione e in violazione, comunque, delle norme di cui al citato provvedimento del Cip*». Nell'esposto si rileva anche che del fatto è stato investito, sia pure verbalmente, il Comitato provinciale dei prezzi, il quale però «*non ha assunto iniziative e provvedimenti di sorta*».

La Confesercenti chiede, quindi, al magistrato di accertare l'eventuale rilevanza penale di tali fatti e di assumere le eventuali iniziative di competenza.

Dopo il kerosene, anche il gasolio e la nafta saranno, in certo qual modo, razionati. La decisione è stata presa durante una riunione del Comitato provinciale per la distribuzione del combustibile, presieduto dal prefetto, dottor Aldo Princiotta, e del quale sono stati chiamati a far parte anche il presidente della Provincia, ingegner Mario Siccardi, l'assessore regionale all'Industria, avvocato Filippo Basso, e il sindaco di Savona, dottor Carlo Zanelli.

«*Dalle società* — rileva il prefetto — *abbiamo ottenuto, per dicembre, un'assegnazione di 6700 tonnellate che abbiamo opportunamente dosato. Con queste riusciremo a far fronte a tutte le richieste prioritarie e ad accontentare, in una certa misura, quelle private*».

La quantificazione del razionamento è lasciata un po' alla discrezione dei grossisti, dei fornitori, e varierà a seconda delle disponibilità. «*Noi avevamo proposto* — dice il signor Federico Cassanova, dell'Assopetroli — *di fare un calderone unico della merce oggi disponibile, ma l'Agip non ha accettato. Gli utenti, quindi, dovranno rivolgersi al loro abituale fornitore che consegnerà dal 25 al 50 per cento del quantitativo fornito lo scorso anno. Ai nuovi clienti si vedrà di fornire qualcosa. In tal modo pensiamo di poter soddisfare le esigenze di ospedali, scuole, istituti assistenziali e, naturalmente, delle industrie, e di assicurare un po' di caldo anche ai privati*».

Per quanto riguarda il razionamento del kerosene, la giunta comunale di Savona ha deciso le modalità di applicazione del provvedimento deciso dal prefetto. Si dovrà ritirare presso il comune, da venerdì, un attestato da esibire al rivenditore.

Nicolò Siri

Un giovane carpentiere di Albenga

Denuncia la "medicona,, perché non lo ha guarito

La donna, 35 anni, aveva chiesto venticinquemila lire per la "cura" - Ora dovrà rispondere di truffa

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 19 dicembre.

(g. m.) Mirella Cena, 35 anni, residente a San Carlo Canavese, è stata denunciata per truffa dai carabinieri di Albenga in base alla segnalazione di Rocco Salerno, carpentiere, 33 anni, che dopo essersi affidato alle sue cure per eliminare un disturbo che lo affliggeva da tempo, si è accorto che la «guaritrice» mirava soprattutto a sottrargli quanto denaro possibile.

La Cena, presentatasi forse occasionalmente all'indirizzo del Salerno vantando doti miracolose e soprannaturali, aveva già provveduto ad una prima applicazione della «cura»: il 7 dicembre alla presenza della moglie, legò tra loro due dita della mano del giovane e dopo alcuni gesti mostrò i nodi del filo sciolti, segno che la terapia avrebbe rivelato ben presto i suoi effetti.

Chiese 25 mila lire di onorario, ma i coniugi Salerno disponevano di sole 10 mila lire. La donna accettandole disse: «*Verrò a ritirare la somma che mi dovete di ritorno da Lourdes tra parecchi giorni: farò anche una seconda applicazione con l'agopuntura*».

Mirella Cena è tornata oggi dal suo cliente il quale, messo in sospetto dal malanno che non era assolutamente migliorato e dall'eccessivo interesse della guaritrice per il suo salario e la tredicesima mensilità, ha pensato di avvertire i carabinieri. Il maresciallo Narrali è giunto in tempo a fermare la medicona. Nei fatti il sottufficiale ha ravvisato gli estremi del reato di truffa ed inviato un rapporto alla magistratura.

Sfruttava la moglie condannato a 2 anni

Savona, 19 dicembre.

(s.ch.) Umberto Spina, 32 anni, abitante a Vigevano, è stato condannato dal tribunale di Savona a 2 anni e 9 mesi di carcere per aver sfruttato e favorito la prostituzione della moglie, ed averla minacciata con una pistola. A sua volta la donna, Marianna Fantauzzo, 34 anni, è stata condannata dai giudici a 10 mesi di reclusione per oltraggio ed ingiurie a pubblico ufficiale.

I fatti che hanno portato i due coniugi, entrambi detenuti per altri reati, sul banco degli imputati, risalgono alla primavera del 1971. Lo Spina e la Fantauzzo furono protagonisti di un violento litigio in via XX Settembre a Savona. Alcuni passanti avvertirono la polizia ma la donna; all'arrivo della pantera, insultò il brigadiere Luigi Filograna e l'appuntato Stefano Geraci. Fu arrestata e, durante l'interrogatorio, accusò il marito di sfruttamento.

Episodio di violenza nelle carceri di Savona

Detenuto picchiato dai compagni che l'accusano di una "soffiata,,

E' grave: ricoverato in ospedale - L'aggressione martedì sera nella sala-tv

(Nostro servizio particolare) Savona, 19 dicembre.

(s. ch.) Ieri sera, un detenuto nelle carceri di Sant'Agostino, Francesco Mangani, 39 anni, di Savona, in attesa di giudizio per furto, è stato picchiato dai compagni durante la trasmissione televisiva. Dopo le prime cure presso l'infermeria del carcere, il Mangani è stato trasportato all'ospedale San Paolo e ricoverato per ferite, escoriazioni e sospette fratture costali. Non si conoscono i motivi che hanno spinto i detenuti a scagliarsi contro il Mangani. Sembra che l'uomo venga accusato di aver fatto una «soffiata». Il Mangani aveva goduto per alcuni giorni di una certa libertà di movimenti, all'interno del carcere, per poter eseguire alcuni lavori come muratore.

La lite tra i detenuti è avvenuta durante la trasmissione televisiva della sera quando i carcerati si riuniscono in un unico locale. Prima che le guardie potessero intervenire, alcuni detenuti sono passati a vie di fatto nei confronti del Mangani. Il ferito è stato avviato all'infermeria del Sant'Agostino, ma le sue condizioni sono apparse tali da consigliarne il ricovero.

Arrestato il giovane accusato di rapina

Albenga, 19 dicembre.

(f. m.) Il procuratore della Repubblica di Savona ha emesso mandato di cattura nei confronti di Mario Piazza, 23 anni, operaio, che abita in frazione San Fedele, denunciato giorni addietro per rapina dai carabinieri di Albenga.

Il giovane è stato arrestato stamane. E' accusato di aver percosso, allo scopo di sottrargli il denaro che aveva in tasca, un suo conoscente, Innocenzo Caro, di 58 anni, con il quale aveva trascorso insieme la serata al bar del paese. I fatti si sarebbero svolti mentre i due, vicini di casa, stavano rincasando.

Il Caro dovette farsi accompagnare all'ospedale da alcuni amici ed il medico di guardia lo ricoverò per ferite al viso e frattura al naso.

Che tempo fa

TEMPO PREVISTO FINO ALLE ORE 12 DI DOMANI: sulla Liguria tempo nuvoloso con piogge. Su mar Ligure e alto Tirreno venti sud orientali forza 3-5 con rinforzi fino a 7-8, cielo molto nuvoloso con precipitazioni, visibilità discreta, mare molto mosso con onde medie in aumento. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: senza notevoli variazioni.
Genova: cielo quasi coperto, vento da est-nord est 12 nodi, visibilità 5 km, mare mosso, temperatura 8 gradi, pressione 1015,2 millibar in aumento.
Capo Mele: molto nuvoloso, nord-est 4 nodi, 10 km, poco mosso, 9 gradi.
Isola Palmaria: quasi sereno, est-nord est, 10 nodi, 8 km, 9 gradi.
(Dati forniti dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare).

NOTIZIE IN BREVE

Furto a Borgio Verezzi

I ladri hanno svaligiato questa notte un negozio di abbigliamento di Borgio Verezzi di proprietà di Natale Cerruti allontanandosi indisturbati con un bottino di circa 13 milioni di lire. Divelta la saracinesca del negozio, sito in via Matteotti 96, gli sconosciuti sono penetrati all'interno impadronendosi di vestiti, indumenti e biancheria intima, asportando fra l'altro 700 paia di pantaloni maschili e femminili.

Arrestato per oltraggio

Marino Meneghetti, 47 anni, titolare del bar «Arabesque» antistante la passeggiata a mare in corso Roma, a Loano, è stato tratto in arresto per oltraggio a pubblico ufficiale. Il Meneghetti ha dato in escandescenze di fronte ai carabinieri che gli notificavano il provvedimento di chiusura per sette giorni del suo esercizio nel quale erano state accertate violazioni a norme di pubblica sicurezza.

Complesso sportivo a Calice

Il Consiglio comunale di Calice Ligure ha approvato la costruzione di un vasto complesso sportivo che sorgerà in località S. Libera ai margini della strada provinciale per Rialto. Il progetto generale comporta una spesa di 45 milioni e comprende la costruzione di una pista per l'atletica leggera, uno sferisterio per il pallone elastico, due campi da tennis e da pallacanestro e pallavolo e otto campi di bocce.

Ricercato per furto

I carabinieri hanno arrestato stasera, dopo un inseguimento nelle campagne sulle alture di Sanremo, il ventottenne Pietro Canarozzo, pregiudicato per furto, ricercato perché deve scontare otto mesi di reclusione. Il Canarozzo è sospettato di essere l'autore di alcuni furti verificatisi in questi ultimi tempi in alcuni depositi di prodotti alimentari.

Ferito con la pistola

Guido Rossi, 48 anni, abitante a Savona, in via delle Fornaci 21, si è ferito mentre, all'interno della sua auto, in piazza Mameli, maneggiava una pistola a tamburo calibro 8, regolarmente acquistata e denunciata.

Spaccata a Savona

Il metronotte dell'Ivis Francesco Marchese, di 47 anni, ha messo in fuga due ladri che, dopo aver spaccato la vetrata, stavano rubando all'interno del chiosco di benzina «Api» in via Stalingrado a Savona.

Il convegno di Sanremo

Mari avvelenati dalla plastica

La morte della flora e della fauna ittica per effetto dei petroli - I non biodegradabili

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 dicembre.

Chi naviga vede ogni giorno tonnellate di materiale plastico che galleggiano, indistruttibili, negli oceani. «E' *questa una grave forma d'inquinamento marino* — ha detto stamane, durante la terza giornata del convegno internazionale di Sanremo, lo studioso thailandese professor Ludwig — *prodotta dal progresso industriale: la plastica non degradabile, è usata ormai in tutti i campi dell'attività umana, un giorno saremo sommersi dalla plastica*».

La mancanza di un coordinamento internazionale degli studi sull'inquinamento marino (è questo uno dei risultati che si promette il convegno sanremese) ha fatto sì che le autorità di alcuni paesi autorizzassero l'uso di determinate sostanze detergenti, per lo scioglimento di forti quantitativi di petrolio scaricati in mare, che poi si sono dimostrati deleteri, essi stessi, per la fauna e la flora marine più di quanto non lo fossero state le sostanze petrolifere.

«Una delle notizie più sconcertanti di questi ultimi tempi — riferisce nella sua relazione l'esperto sovietico O. G. Mironov, dell'Accademia delle scienze dell'Urss — *si è appresa nel 1967 quando nel disastro della petroliera Torrey Canyon si scaricarono sulle coste inglesi e francesi circa 40 mila tonnellate di petrolio. La flora e la fauna marine subirono danni incalcolabili, ma dai successivi accertamenti si giunse alla conclusione che più del petrolio stesso aveva danneggiato l'ambiente naturale l'ingente quantità di sostanze detergenti usate per fronteggiare l'avanzata della macchia di petrolio che minacciava la stagione turistica balneare delle due coste*».

Lo studioso sovietico ha voluto dimostrare come l'inquinamento marino da parte degli idrocarburi possa portare ad una progressione crescente di fattori negativi che non si ferma al puro e semplice scarico in mare di petrolio o di residui petroliferi. **r. o.**

Radio fantasma captata in Liguria

Genova, 19 dicembre.

In varie località della Liguria e di altre regioni italiane è stata captata oggi una trasmissione radio fantasma messa in onda da una stazione sconosciuta. Nel corso della trasmissione, sono stati alternati canzoni, brani musicali e un testo in lingua inglese di contenuto non chiaro. E' stato anche comunicato che la trasmissione proseguirà domani e che, questa volta, conterrà anche un testo in lingua italiana. (Ag. Italia)

Problema che investe Regione e ministero

Forse il S. Paolo perderà il sussidio di 500 milioni

La somma, assegnata ogni anno (dal '71) all'ospedale di Savona, è ora rivendicata dalle "Opere sociali N. S. di Misericordia" - Sarebbe destinata secondo i programmi alla costruzione d'una casa di riposo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 19 dicembre.

(n.s.) Nel 1971 e nel 1972 l'ente ospedaliero «San Paolo» di Savona ha goduto di un contributo straordinario di mezzo miliardo all'anno, impiegato nella costruzione del nuovo complesso di Valloria, grazie alla rinuncia delle «Opere sociali N.S. di Misericordia» cui era destinato.

Per il 1973 tale somma potrebbe, invece, non essere erogata dal ministero dei Lavori Pubblici o essere assegnata ad altri.

La vicenda è piuttosto complessa ma si può così riassumere. In base ad una legge del 1962 sulle costruzioni ospedaliere, le Opere Sociali (il maggiore ente assistenziale di tutta la provincia con un patrimonio di diversi miliardi) ottenevano l'assegnazione di un contributo annuo di 500 milioni per la costruzione di un padiglione lungodegenti.

Le Opere Sociali, non intenzionate a costruire tale opera, nel 1971 rinunciavano all'assegnazione che, come ammesso dalla legge, veniva stornata a favore del San Paolo con assicurazione di reintegrazione, a favore delle Opere Sociali, per il 1972. Ma anche lo scorso anno si aveva la rinuncia da parte dell'ente destinatario e ancora una volta la somma veniva assegnata all'ente ospedaliero.

Per il 1973 le cose si sono però complicate. Le Opere Sociali hanno infatti chiesto di poter utilizzare il finanziamento 1973 per la ristrutturazione della casa di riposo del Santuario mentre il ministero ha risposto che non prevedendo la Regione alcuna utilizzazione ospedaliera delle Opere Sociali, il contributo non poteva più essere erogato.

A questo punto è intervenuta l'amministrazione del San Paolo rilevando che si tratta di un'assegnazione di legge che non può essere eliminata con una semplice lettera del ministero e che, pertanto, anche l'assegnazione 1973 deve essere stornata a favore di un ente ospedaliero della Regione e, come avvenuto in passato, del San Paolo di Savona. Del problema si stanno ora interessando la Regione, parlamentari e ministri.

Conclusa la vertenza alle autolinee "Sita"

Savona, 19 dicembre.

(n. s.) Dopo l'agitazione, durata alcuni mesi, e che ha portato anche alla sospensione di alcuni servizi è stato raggiunto un accordo tra le organizzazioni sindacali e la direzione della «Sita» di Savona. Prevede l'assunzione di una dozzina di persone, autisti e bigliettai, in modo da consentire il ripristino delle corse soppresse e la ripresa di normali turni di lavoro. L'accordo riguarda soltanto i servizi di linea, che ritorneranno alla normalità con il 2 gennaio prossimo, in quanto il problema dei servizi turistici costituirà argomento di un'altra trattativa.

I dipendenti dell'azienda, che attualmente sono 138, avevano sospeso ogni attività in orario straordinario. La «Sita» aveva dovuto ridurre le corse su alcune importanti linee come la Savona-Vado. All'accordo si è giunti dopo una riunione, a palazzo Nervi, presenti anche i rappresentanti dell'amministrazione provinciale e dei comuni di Savona e Vado. I particolari sono stati successivamente definiti presso l'unione industriali.

Le organizzazioni sindacali hanno comunque sollecitato gli enti locali a provvedere al più presto alla costituzione del consorzio dei trasporti per giungere alla pubblicizzazione di tutti i servizi.

FINALE LIGURE — Una conversazione sul tema «Capire i tempi per vivere al passo con gli altri» sarà tenuta domani alle 17 al circo Angelicum di Finalpia dal prof. Carlo Ingegneri a chiusura di un ciclo di conferenze sulla promozione umana degli anziani.

Donna processata in pretura a Rapallo

Frustò a sangue il figlio è condannata a 4 mesi

Picchiò il figlio con il cordone del ferro da stiro e gli fece bere acqua del gabinetto - Assolto metronotte che sparò ad un volpino

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 19 dicembre.

(g. m.) Per aver picchiato il figlio di 8 anni, procurandogli contusioni in ogni parte del corpo, una madre è stata processata questa mattina alla pretura di Rapallo e condannata a quattro mesi di reclusione. Si tratta di Angela Novello, 32 anni, residente a Rapallo, in via Baracca 7/4. Il bambino, Vincenzo Frisone, il giorno dopo il fatto, il 17 aprile scorso, si era recato a Genova, dal padre, che vive separato dalla moglie, e venne da questi accompagnato all'ospedale di Genova Sampierdarena. Il ragazzo ricevette le cure e venne giudicato guaribile in otto giorni. Raccontò che oltre a picchiarlo con un cordone per ferro da stiro e con il ferro stesso, la madre lo aveva costretto a bere dell'acqua sporca, contenuta nella vaschetta del gabinetto che si era rotta.

Difesa dall'avvocato Lazzaro Bori, di Genova, la donna è stata riconosciuta colpevole dal pretore per abuso di mezzi di correzione e condannata, come si è detto, a quattro mesi di reclusione, nonché al pagamento delle spese processuali.

Nell'udienza di stamane è stato processato anche un metronotte, Eugenio Casale, 34 anni, da Torriglia (Genova) e residente a Chiavari, accusato di aver incrudelito, senza necessità, verso un cane volpino sparandogli un colpo di pistola e colpendolo ad una gamba solo per il fatto che il piccolo animale lo aveva rincorso mentre transitava in motoscooter. L'episodio è accaduto a Rapallo la notte del 12 dicembre scorso.

Difeso dall'avvocato Eugenio Pacchieni di Genova, il metronotte è stato assolto dal pretore perché il fatto non costituisce reato.

In sciopero a Savona elettrici e telefonici

Savona, 19 dicembre.

(n. s.) Si è iniziato oggi uno sciopero di 48 ore dei dipendenti della società *«Impianti elettrici e telefonici»* (Im.el.te.) che chiedono l'applicazione del contratto nazionale.

Per venerdì sono previste altre tre ore di astensione dal lavoro durante le quali si svolgerà un'assemblea per definire il programma delle prossime azioni sindacali.

La Federazione provinciale dei metalmeccanici rivela che mentre a Roma, mesi fa, è stato raggiunto un accordo tra la Fim e l'Associazione padronale di categoria (l'Assistal) da parte dell'«Im.el.te.» esso non ha sinora trovato applicazione alcuna.

In un incontro svoltosi ieri sera la direzione ha respinto la richiesta di un acconto sui miglioramenti previsti dall'accordo per cui il consiglio di fabbrica ha proclamato immediatamente gli scioperi di oggi, domani e venerdì.

I sindacati fanno presente che i ritardi nell'installazione di nuovi impianti telefonici e i disagi che da tale situazione possono derivare agli utenti sono *«imputabili esclusivamente all'ingiustificato irrigidimento della direzione dell'Im.el.te.»*.

Il furto è avvenuto di notte a Sanremo

Svaligiata l'abitazione del tenore Di Stefano

A Capo Pino - I ladri hanno portato via tre quadri, dischi incisi dal cantante e altri oggetti preziosi

Sanremo. Il tenore Giuseppe Di Stefano (Tel. Em. Press)

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 dicembre.

(r. o.) E' stata svaligiata la scorsa notte, la casa sanremese del tenore Giuseppe Di Stefano. I ladri sono penetrati dal retro dell'abitazione situata a Capo Pino e hanno portato via tre quadri, un televisore portatile, una macchina fotografica, un giradischi stereofonico e una collezione di dischi incisi dallo stesso Di Stefano nel periodo del suo maggior successo.

Il valore delle tre tele asportate — i ladri hanno lasciato le cornici sulla parete — si aggira attorno ai due milioni. Di Stefano è giunto questo pomeriggio da Milano a Sanremo, dove trascorre il periodo estivo, per fare l'inventario completo degli oggetti rubati.

L'appartamento è cintato nella parte posteriore e chiuso da un cancelletto. I ladri, dopo aver scardinato il cancello, sono entrati nell'abitazione attraverso una porta vetrata che immette nel soggiorno.

Il furto è stato scoperto stamane dal custode del condominio, il quale ha avvisato la polizia. Gli inquirenti stanno ora svolgendo le indagini per scoprire eventuali impronte digitali.

Morto a Montreal padre Ernesto Ghersi

Sanremo, 19 dicembre.

(r. o.) E' giunta notizia stamane che il sanremese padre Ernesto Ghersi è morto, quasi ottuagenario, a Montreal, nel Canada, dove dirigeva quell'osservatorio meteorologico. Recentemente era stato vittima di una caduta che gli aveva provocato la frattura del femore.

Appartenente alla compagnia di Gesù, padre Ghersi nel 1964 venne nominato cittadino benemerito di Sanremo. Per oltre 30 anni ha svolto una intensa attività scientifica nelle più remote contrade del mondo.

Verdetto del giudice federale

Imperia nei guai: Renzi e Geremia squalificati

Al primo 4 giornate (scorrettezze verso il pubblico); al secondo, una domenica (espulso per falli)

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 19 dicembre.

(b. v.) Quattro domeniche a Renzi *«per scorrettezze nei confronti del pubblico»*; una domenica a Geremia, espulso per falli: questo il verdetto che il giudice federale ha oggi pronunciato contro l'Imperia e che ha sconvolto la preparazione della squadra per il prossimo incontro casalingo con l'Astimacobi.

Mentre la squalifica di Geremia era scontata, quella di Renzi mette in crisi il centrocampo nerazzurro anche perché non è sicura la disponibilità di Benedetto, che è molto preoccupato per le condizioni di salute della madre ricoverata in ospedale.

L'allenatore Gigi Bodi che riteneva di potere contare su quasi tutti i giocatori della «rosa» era questa sera esasperato: la squalifica di Renzi (la cui misura appare sproporzionata con i fatti e contro la quale la società farà ricorso) era inaspettata tanto che Renzi aveva partecipato nel suo ruolo normale alla partitella che la prima squadra ha oggi disputato contro i rincalzi della «Berretti», dimostratisi, come sempre, molto tecnici e scattanti.

Bodi ha rinviato ogni decisione circa la formazione della squadra che giocherà contro l'Astimacobi: appare quasi certo il ricorso a qualche altro elemento dei rincalzi, come Caprile, Brilla o l'attaccante Catroppa, se Bodi decidesse di retrocedere nuovamente in difesa Turra. Bosco oggi ha giocato e non pare abbia risentito dell'incidente di gioco che, domenica scorsa, lo aveva costretto a lasciare il campo.

Bosca (Savona) giocherà non è stato squalificato

Savona, 19 dicembre.

(s.ch.) Gigi Bosca, il centrocampista del Savona espulso a Trento per aver protestato nei confronti dell'arbitro, non è stato squalificato: il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti lo ha solo ammonito con diffida e di conseguenza il giocatore potrà essere schierato nella importante partita casalinga con la Triestina.

Domani alle 15, il Savona sosterrà la consueta partitella infrasettimanale al «Bacigalupo» contro l'Albissola. la squadra dell'ex biancoblù Ghizzardi, che milita nel campionato dilettanti di prima categoria. L'allenatore del Savona dovrà trarre le indicazioni del caso per decidere lo schieramento da opporre alla Triestina. Tuttino è infortunato ad una caviglia, ma per domenica dovrebbe essere pronto.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: La spada nella roccia.
ARISTON: Quelli del palmo d'acciaio.
ASTOR: Un tocco di classe.
AUGUSTUS: Troppo rischio per un uomo solo.
GIOIELLO: Confessioni segrete di un convento di clausura.
GRATTACIELO: Agente 007: vivi e lascia morire.
IMPERIALE: Polvere di stelle.
LUX: Due contro la città.
NUOVO PALAZZO: La spada nella roccia.
OLIMPIA: Le calde giornate.
ORFEO: Agente speciale Mackintosh.
RITZ: O Lucky Man.
RIVOLI: [illegible]
SMERALDO: Educande [illegible] dentro.
UNIVERSALE: Papillon.
VERDI: La seduzione.
ALFA: Il maschio ruspante.
AURORA: Sussurri e grida.
DIANA: Regolamento di conti.
DIONISIO: La proprietà non è più un furto.
[illegible]: La vergine di latta.
LIDO: Il ladro che venne a pranzo.
ALCIONE: Questo nostro simpatico mondo di pazzi.
[illegible]: Cronaca di un delitto quasi perfetto.
[illegible]: Crepa padrone tutto va bene.
SAMPIERDARENA — ARCOBALENO: Il cavaliere ha visto l'assassino e deve morire.
[illegible]: Vampiri amanti.
[illegible]: Lui uomo lei donna.
SESTRI PONENTE — ITALIA: E per tetto un cielo di stelle.
[illegible]: Anche i dottori ce l'hanno.
[illegible]: La moglie accaldata e [illegible].
PEGLI — [illegible]: Lo chiamavano ancora Trinità.
PRA' — [illegible]: Le 11 [illegible] di Trevili.
[illegible]: E' ricca, la sposo e l'ammazzo.
[illegible]: Sole [illegible] più lungo dei mondo.
[illegible]: Una donna come me.
VERDI: La morte scende di bianco.
TEATRO MARGHERITA: «Niente sesso, siamo inglesi» di Garinei e Giovannini.
STABILE GENOVESE: 22.12 «Manuale di teatro» di A. Campanile.
STABILE [illegible]: La strega, di [illegible] Bergat con Anna Proclemer.
TEATRO ALCIONE: «Pipaccio e Pisquano» con Carlo Dapporto. 21.12
RAPALLO — GRIFONE: Casa di bambola.
ITALIA: La polizia sta a guardare.
AUGUSTUS: Furia gialla.
S. FRANCESCO: Katango.
S. MARGHERITA L. — CENTRALE: La più allegra storia del Decamerone.
MIGNON: L'invasione degli ucci mostri.
LUX: Jambor.
CAMOGLI — ODEON: Tom e Jerry alle gri briganti.

SAVONA

DIANA: I due gondolieri.
ELDORADO: Fantasia.
ARS: Impiccalo più in alto.
ASTOR: Agente 007: vivi e lascia morire.
MODERNO: Una pistola per Ringo.
LUX: Le avventure di Pinocchio.
SALESIANI: I senza nome (ore 21, Circolo del cinema).
CAIRO MONTENOTTE — SOCIALE: 3
CAIRO MONTENOTTE — Sociale: Milano rovente.
CRISTALLO: Così bello, così corrotto, così corrotto.
DELLA ROSA: Chiamerebbero noi una rivoluzione?
CERIALE — ODEON: I corvi non presentavano tracce di violenza.
MILLESIMO — ITALIA: Le figlie di Dracula.
VARAZZI — TEIRO: La garzia.
VERDI: Gli artigli dello Squartatore.
ALBISSOLA CAPO — DORIA: La calda notte dell'ispettore Tibbs.
ALBISSOLA MARE — MARCONI: I morbiadizzati.
VADO LIGURE — SABAZIA: Gratleone toc.
SPOTORNO — MIGNON: Tarzan nel cimitero degli elefanti.
FINALE LIGURE — VITTORIA: Un uomo chiamato Volpe Bianca.
ONDINA: Marcella.
IDEAL: Kung Fu lo strangolatore cinese.
PIETRA LIGURE — COMUNALE: Il diavolo del volante.
LOANO — LOANESE: La lunga notte di Louise.
PERLA: Gli sposi dell'Anno Secondo.
ALBENGA — ASTOR: Fratel Coniglietto, compare Orso, compare Volpe.
AMBRA: Robinson nell'isola dei corsari.
ALASSIO — COLOMBO: Tre uomini in fuga.
RITZ: La tardona.

IMPERIA

CAVOUR: Gli Intoccabili.
ROSSINI: Il delitto Matteotti.
CENTRALE: Mister Invisibile.
AMBRA: Furia gialla.
DANTE: Mica scemo, il ragazzo.
BORDIGHERA — ZENI: Totò all'inferno.
DIANO MARINA — DIANESE: L'ebbrezza.
SANREMO — ARISTON TEATRO: Polvere di stelle.
CENTRALE: Per amore e per forza.
SANREMESE: Wan, la furia che uccide.
ORFEO: Il maenato.
SUPERCINEMA: Testa di bronzo, dita di acciaio.
LUX: Il solitario di Rio Grande.
ASTRA: Chi ucciderà Charley Varrick?
MIGNON: La idea in città.
RITZ: Quien sabe.
ARMA DI TAGGIA — CAPITOL: La pantera rosa.
CERBI: Ordine da Berlino: uccidere o morire.
RIVA LIGURE — CORALLO: Cheyenne, il figlio del serpente.
VENTIMIGLIA — EUROPA: Assassinio a bordo.
IMPERO: Crescentela.